

COMUNICARE LA FEDE

Inserti speciali, messaggi e lettere dei vescovi, spazi dedicati alle questioni del territorio e agli itinerari

intrapresi quest'anno dalle comunità locali: così si riflette sul compito di far dialogare Vangelo e notizie

«Uno strumento educativo quotidiano»

Milano

Scola: «Sguardo aperto al mondo»



DI MATTEO LIUT

Avenire può diventare un prezioso strumento educativo per tutti noi». Ne è convinto il cardinale Angelo Scola, arcivescovo di Milano, che ricorda l'importanza del quotidiano cattolico nel messaggio inviato alla comunità ambrosiana in occasione della Giornata di Avvenire che si celebra oggi nella diocesi lombarda. La Giornata, sottolinea il porporato, «è un'occasione privilegiata per prendere ancora una volta coscienza del valore di uno strumento come il "nostro" quotidiano per la vita di ciascuno di noi e delle nostre comunità». Per comprendere l'importanza, nota Scola, «basta pensare a come la vita ecclesiale che si svolge nelle sette zone della diocesi e nelle altre occasioni pubbliche si prolunghi proprio sulle pagine di Avvenire nelle sue cronache e nei suoi commenti».

Il porporato ricorda le peculiarità e lo stile di Avvenire: col respiro cattolico della vita cristiana, narra fatti ignorati da altre testate

Dietro a questo prezioso servizio, continua il cardinale, ci sono almeno due caratteristiche fondamentali che rendono Avvenire una presenza feconda nella comunità locale ambrosiana, ma non solo. Due tratti che, secondo il porporato, sono «particolarmente significativi per il travagliato momento di transizione che stiamo attraversando». In primo luogo, nota Scola, «è necessario sottolineare che le pagine del nostro quotidiano spalancano lo sguardo al mondo intero, educandoci in questo modo a quel respiro cattolico che è proprio della vita cristiana. A nessuno sfugge, infatti, che ci sono situazioni ed esperienze dell'Africa sub-sahariana o di altre parti del mondo di cui veniamo a conoscenza proprio grazie alle pagine di Avvenire».

voce solitaria nel panorama dei quotidiani nazionali». Inoltre, continua il cardinale, «il giornale si fa voce della presenza della Chiesa - con i suoi innumerevoli missionari sacerdoti, religiosi e laici - in tutto il mondo». Imbrigliati nelle difficoltà derivanti dalla crisi economica e sociale dell'Occidente, afferma Scola, «non di rado pensiamo che il mondo abbia i confini del nostro piccolo ambito. Da questa illusione ci libera spesso la lettura del nostro quotidiano».

In secondo luogo, prosegue il messaggio, «Avvenire può diventare un prezioso strumento educativo per tutti noi». In questa dimensione la principale risorsa del quotidiano cattolico è, secondo il cardinale, «la professionalità con cui fa giungere le notizie, accompagnandole con criteri di giudizio per leggerle alla luce della fede». Scola esprime poi un augurio: «Sarebbe bello».

«scrive - se in famiglia, tra amici, all'oratorio, ci si trovasse a gruppetti per leggere insieme e commentare l'uno o l'altro articolo particolarmente incisivo o significativo per il momento presente».

Il grazie del cardinale, poi, va a tutti coloro che per professione sostengono il servizio offerto dal quotidiano cattolico, oggi «reso ancor più necessario da una contingenza in cui è difficile che la realtà - inclusa quella della Chiesa - sia quotidianamente raccontata per quello che è». In questo orizzonte s'inserisce anche «Milano Sette», il dorso settimanale frutto della collaborazione tra Avvenire e la diocesi di Milano. Pagine locali che, conclude Scola, diventano «uno strumento efficace proprio nella misura in cui, raccontando il cammino della Chiesa ambrosiana ne mostra, nello stesso tempo, l'unica sorgente: l'appartenenza a Cristo, e l'unico scopo: dilatare al fratello uomo la convenienza dell'esperienza cristiana».

In quattordici diocesi italiane oggi la Giornata di Avvenire

A Roma, Milano, Ravenna-Cervia, Faenza-Modigliana e in dieci diocesi della metropoli di Napoli oggi la riflessione sarà dedicata al ruolo del giornale cattolico. Per le comunità locali sarà anche un'occasione per comprendere il contributo che i mass media, soprattutto quelli cattolici, sono chiamati a dare al dibattito sociale e culturale del nostro Paese.



Roma

Vallini: «Una voce da valorizzare»



sono numerosi; invitare a saper leggere i segni dei tempi per alimentare la propria capacità di visione e di profezia». Questo l'appello che il cardinale Agostino Vallini, vicario di Roma, lancia in occasione della «Giornata di Avvenire e dei media diocesani», che la diocesi della Capitale celebra oggi. «Un appuntamento - scrive Vallini nella lettera inviata per l'occasione ai parroci - per nulla rituale, nient'affatto estraneo all'itinerario della verifica pastorale sull'iniziazione cristiana su cui si sta svolgendo il nostro lavoro di riflessione comune. E infatti sul terreno educativo - che i mezzi di comunicazione giocano un ruolo di rilievo, un ruolo non di rado dis-educativo».

Il cardinale vicario invita tutti a sostenere la diffusione dei media cattolici anche locali: «Così cresce un laicato veramente maturo»

Oggi, aggiunge il cardinale, «il clima pesante che viviamo quotidianamente è alimentato ogni giorno dai mezzi della comunicazione che evidenziano quasi esclusivamente ciò che divide, che logora e genera scontento e sfiducia». Un contesto che provoca a una più decisa testimonianza di fede e che spinge a «sollecitare i laici, le famiglie, i giovani a un apostolato attivo». In questo orizzonte Avvenire si presenta come uno «strumento indispensabile», sottolinea Vallini. «Colpisce che, nonostante sia diventato una voce sempre più autorevole nel panorama informativo nazionale e nonostante si proponga come strumento di informazione "altra" rispetto a un coro dei media

spesso omologato a una cultura relativistica, sia ancora poco valorizzato nella comunità ecclesiale». Si può fare di più, nota il porporato, per promuovere la diffusione e la lettura di Avvenire «al fine di favorire la crescita di un laicato maturo al servizio della società». Ma il cammino verso questa meta nella diocesi della Capitale può contare anche sul servizio pastorale e culturale» offerto da Roma Sette, dorso diocesano di Avvenire e dalla testata on line Romasette.it. «Se da un lato i due strumenti sono ovviamente chiamati a dar conto delle iniziative promosse dalla diocesi a beneficio di tutta la comunità diocesana - sottolinea Vallini -, è però innegabile la crescente attenzione alle parrocchie e lo sguardo attento ai problemi che vive la città, in particolare le famiglie e i giovani». Da questi media, nota il cardinale, viene

un sostegno prezioso sia alla pastorale ordinaria che al dibattito culturale. L'Avvento, annuncia ad esempio il cardinale, vedrà la pubblicazione da parte del settimanale di un numero speciale dedicato ad «alcune esperienze sull'iniziazione cristiana» che potranno così essere portate a conoscenza di tutta la comunità diocesana. Mentre, ricorda Vallini, «è di indubbio interesse l'opportunità di approfondimento offerta dalle rubriche, in particolare quelle sui temi dell'economia e della comunicazione» che appaiono su Romasette.it. In particolare, aggiunge il cardinale, grazie all'imminente «apertura ai social network con l'attivazione della pagina di Romasette.it su Facebook» sarà possibile «una maggiore vicinanza al pubblico giovanile». Motivo in più, conclude Vallini, per sostenere la diffusione dei media diocesani e del quotidiano cattolico nazionale.

Matteo Liut

Napoli

DI ROSANNA BORZILLO

Le Chiese delle metropoli napoletane celebrano oggi la Giornata del quotidiano cattolico: in dieci diocesi viene diffuso un speciale di dodici pagine con un approfondimento sulla realtà pastorale delle singole comunità. Al centro il cuore dei cammini pastorali delle diocesi della metropoli napoletana: la sfida educativa.

Ad Acerra si punta un percorso pastorale rivolto a giovani fidanzati. Il vescovo Giovanni Rinaldi scrive: «Fedeltà, indissolubilità, trasmissione della vita sono i pilastri di ogni famiglia, bene per l'umanità». Ad Alife-Caiazzo il vescovo Va-



lentino Di Cerbo sollecita un nuovo e rigenerato percorso formativo per «crescere nella fede ed essere strumenti nella mani di Dio perché per essere educatori bisogna lasciarsi educare». Condividi il vescovo di Aversa, Angelo Spinillo: «Potrà educare veramente chi,

Pagine speciali sulle sfide pastorali più urgenti

mente educa gli altri, cresce con loro, colui che, mentre trasmette una parola di vita più intensamente sente nel cuore e più profondamente comprende nella mente, vive realmente ciò che insegna». Per l'arcivescovo di Capua, Bruno Schettino «il problema principale è l'educazione alla fede che passa attraverso l'iniziazione cristiana». Sarà necessaria, allora, un'attenzione particolare a «giovani e adulti che chiedono l'iniziazione cristiana: bambini, ragazzi e giovani in fase di iniziazione cristiana; giovani e adulti in fase di completamento dell'iniziazione cristiana». «La Chiesa è lievito che abita il mondo. Se la pasta non cre-

scie vuol dire che il lievito non la promuove abbastanza»: è il messaggio ribadito dal vescovo di Caserta, Pietro Farina. Da Ischia il vescovo Filippo Stroffaldi invita a «contiguare sempre il tema del decennio sull'urgenza educativa» con «un nuovo slancio all'attività pastorale delle diocesi, anche non metodiche più aggiornate e rispondenti alle necessità dei fedeli». Pompei punta sui preziosi restanti. L'arcivescovo Carlo Liberati descrive la significativa ristrutturazione che da oltre due anni è in corso all'interno della Basilica di Pompei «per salvaguardare l'ultimo esempio di architettura sacra dell'ottocento italiano, nonché il

In dieci diocesi della metropoli del capoluogo campano uno spazio dedicato ai temi principali dei cammini ordinari delle comunità locali
A Pompei migliaia di fedeli per la Discesa del quadro

più importante Santuario dedicato alla beata Vergine del Rosario». Oggi, poi, Pompei festeggia con particolare solennità la Discesa del quadro, nel 136° anniversario dell'arrivo dell'immagine della Vergine e vedrà la presenza di migliaia

di pellegrini. Per l'occasione Avvenire sarà presente con una diffusione speciale di diverse migliaia di copie distribuite dai volontari del Santuario. Destinatari privilegiati del messaggio del vescovo di Napoli, Beniamino Depalma, sono i sacerdoti. A loro il pastore rivolge l'invito a vivere l'intero anno pastorale ponendo al centro la preghiera incessante e l'ascolto della Parola. «Vortice» scrive Depalma - che ci impegniamo con il cuore e con la mente a confrontarci su quei nodi e su quelle fatiche che minano il nostro rapporto di fiducia con il Signore e con il suo popolo». A Pozzuoli il vescovo Genna-

ro Pascarella sottolinea il ruolo della «Chiesa discepolo di Cristo, madre e maestra, in grado di sostenere il cammino verso la verità per testimoniare la vita buona del Vangelo». «In una società che cambia sono un controsenso la quiete passiva, l'accomodamento, l'appiattimento, l'assuefazione, la vita mediocre e il minimo sforzo», sottolinea il vescovo di Sessa Aurunca Antonio Napoletano. La diocesi, in particolare, ha deciso di imprimere all'azione pastorale «un dinamismo missionario permanente» perché «la vita cristiana o si vive con amore e per amore o perde il suo significato».